

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 38

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla D. A. MANZONI e C. Udine, Via de' Posti n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 15 febbraio 1908

Nonne iuvant animos iandes qua examina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Dianes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

L'Università italiana nel vicino impero

Della decisione presa dal Consiglio dei ministri circa la università italiana da istituirsi in Austria, demmo l'altro ieri un breve cenno. Oggi ritorniamo sull'argomento, poichè questa è la vexata quaestio che da anni tiene sospesi gli animi.

I tedeschi - non cristiano-sociali - hanno al parlamento una commissione parlamentare di nove membri. In essa sono rappresentati i partiti: progressista, nazionale, agrario, radicale e indipendente.

In una conferenza di questi nove, i ministri Marchet e Peschka, che rappresentano quel gruppo nel ministero, diedero relazione su varie questioni controverse, specialmente in risposta a parecchi gravami dei partiti tedeschi.

Il ministro Marchet dichiarò, tra altro, che il governo non poteva più dilazionare la soluzione della questione universitaria italiana, avendola promessa ai deputati italiani entro il primo semestre corrente.

Disse inoltre che a Trieste o a Trento non si potrebbe concedere per ora un istituto italiano, ma che si potrebbe farlo a tutto italiano, dove l'elemento tedesco è tranquillo e dove gli italiani non possono accampare pretese politiche.

Il comitato dei nove non accolse con troppo favore l'idea, ma non potè neppure misconoscere la difficoltà della situazione del ministero e la opportunità della soluzione. Però fu dilazionata la decisione del comitato sul da farsi.

Alcuni giornali recano, che i cristiano-sociali tedeschi abbiano già acconsentito a questa soluzione. Poichè l'istituto non farebbe parte dell'università tedesca, ma avrebbe: un proprio edificio, proprio personale insegnante, propria cancelleria, propria biblioteca, lingua italiana.

Sarebbe quindi del tutto indipendente, autonomo, diretto da un decano, che dipenderebbe immediatamente dal Ministero dell'istruzione. Con ciò sarebbe evitato il pericolo di conflitti cogli studenti tedeschi.

L'istruzione si incomincierebbe nell'ottobre dell'anno corrente.

I deputati italiani, che furono messi a conoscenza di questo progetto già qualche settimana fa, riservarono le loro deliberazioni nel momento in cui il governo, darà notizia ufficiale della sua decisione.

Finora si è allo stadio della discussione. E' però caratteristico il contegno di tutta la stampa viennese, che certo rispecchia tanto l'opinione pubblica che quella dei deputati. E' unanime l'approvazione del progetto, che si trova l'unico realizzabile, quantunque non soddisfi né italiani, né tedeschi. I deputati italiani hanno espresso a giornalisti di vari partiti, la loro opinione nel senso, che essi non risconterebbero in questa misura nessuna concessione ma soltanto una restituzione di quello che fu tolto agli italiani, che quindi questa restituzione è dovuta dal governo, e che certo gli italiani non la respingereanno, ma il loro postulato resta, ed è quello di una università completa a Trieste.

La soluzione quindi di Vienna, non può essere che provvisoria, ma ad ogni modo da salutarci come primo passo al soddisfacimento dei nostri bisogni.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 14.

Piesiede Marcora. L'on. Valli comunica alla Camera la grave disgrazia toccata all'on. Papadofoli, che fu messo in grave pericolo di vita da una fuga di gas nella sua camera. Si discute poi la sospensiva circa la questione africana proposta dall'Estrema. La proposta di sospensiva viene respinta con 44 favorevoli e 238 contrarii. Si passa poi a discutere la legge sul Benadir. Parlarono in merito e favorevolmente Di Scalea e Libertini. La seduta è tolta alle ore 6.15.

Per la mozione Bissolati.

Fiorcano gli ordini del giorno alla Camera per la mozione Bissolati. Martini ne ha presentato uno per la scuola laica come avviamento alla separazione della Chiesa dallo Stato; Rudini un altro per conto suo affermando che lo Stato non deve entrare in cose di religione. E così dicendo.

Fra tutti peraltro, riportiamo il seguente: «La Camera, mentre respinge la mozione Bissolati, afferma che l'impartire l'insegnamento religioso nelle scuole primarie a richiesta dei padri di famiglia risponde ad un principio di libertà insieme a grandi interessi dell'educazione nazionale».

Hanno aderito a questo ordine del giorno i deputati Cornaggia, Rota Francesco, Emilio Bianchi, Bizzozzero, Brizzolesi, Astengo, Rebandengo, Sorristori, Benaglio, Rossi, Gaetani, Marzotto, Sormani, Rosta-Pallavicino, Turrino, Calleri, Matteucci e parecchi altri.

LA STAMPA CATTOLICA.

La necessità di avere, di sostenere, di propugnare, di diffondere la stampa cattolica è così dimostrata da Mons. Bignami, arcivescovo di Siracusa, in una sua pastorale:

«Saprete che a Palermo si sta combinando la pubblicazione del «Centro». Sarebbe l'unico giornale quotidiano cattolico di qua dello stretto; dove non so preciso quanti siano i quotidiani che, segnando tutte le sfumature della gamma antireligiosa, sono giusti un attentato quotidiano interinsulare alla fede del nostro popolo: senza contare tutta l'altra roba che entra dal continente. Non anche una parola libera e serena che in Sicilia metta a posto uomini e cose, ma subito? Ce ne vorrebbe una dozzina di quotidiani, piazzati - si perdoni la parola al significato - ai tre angoli dell'isola. Se sarà un gran che averne uno, lo si sostenga, con l'amore stesso onde si sostiene la verità, perchè omai in campo aperto il giornalismo cattolico non è una batteria da avventurieri per la religione e per la Chiesa.»

Congresso catechistico nazionale

Roma, 14. — Nel 1910 si terrà a Milano il Congresso Nazionale Catechistico. Ora nelle varie regioni si stanno preparando dei congressi regionali.

Quest'anno si terrà in Roma il Congresso regionale catechistico promosso dall'Archiconfraternita della Dottrina Cristiana.

La Commissione che sta preparando questo Congresso è presieduta da Mons. Cepetelli, Vice-gereente di Roma, ed è composta di tutti i Direttori delle scuole catechistiche e dei Presidenti delle Società cattoliche che hanno scuole catechistiche.

DISORDINI E DIMOSTRAZIONI.

Roma, 14. — A Campagnano romano seguitano i disordini e le dimostrazioni dei contadini per ottenere le terre a semina degli altri proprietari.

Mille e più agricoltori hanno invaso i terreni di proprietà Sili e di proprietà Vecciarelli allo scopo di affermare su quelle terre il diritto di possesso. Hanno anche tentato di invadere il Municipio, ma sono stati respinti da una compagnia di granatieri.

L'agitazione nacque dalla voce corsa in paese che il sindaco ed il presidente della Università agraria si trovavano a Roma per ostacolare presso le autorità prefettizie la concessione delle terre.

L'Inghilterra e la pace.

Londra, 14. — L'ammiragliato inglese ha ordinato 50 controtorpediniere d'alto mare della velocità di 33 nodi.

Un eccidio in India.

Bombai, 14. — Essendo scoppiata una rissa tra mussulmani in una festa religiosa, la polizia intervenne arrestando i rissanti.

Però un gruppo di Mussulmani si recarono dal Questore pretendendo la liberazione degli arrestati. Ne successe una colluttazione tra guardie e dimostranti, finchè la truppa intervenuta fece fuoco sulla folla uccidendo oltre una decina di persone e ferendone 20 gravemente.

Naseide.

Roma, 14. — Siamo informati che l'onorevole Nasi distribuirà a tutti i componenti l'Alta Corte di Giustizia ed alla Stampa una memoria, colla quale confuterà tutti i capi di accusa che sono oggetto del processo che si sta svolgendo contro lui e contro il comm. Ignazio Lombardo, innanzi l'Alta Corte stessa.

Chi ha notizia della memoria suddetta assicura che essa, a base di perizie, riuscirà esauriente.

Intanto esistono delle lagnanze per la poca libertà che si lascia, da interessati, forse, a coloro che sono chiamati a deporre

come testimoni innanzi l'Alta Corte; ieri vi fu un incidente fra certo avvocato e un testimone, il quale ebbe il torto di non farsi convincere a proposito della deposizione che doveva fare.

Può darsi che l'azione dell'avvocato sia innocente e che egli abbia parlato per fare delle chiacchiere per conto suo; ma la legge proibisce certi discorsi fra testimoni, che possono avere carattere di pressioni.

Note e commenti

D'accordo

Per una volta tanto dobbiamo dichiararci d'accordo con i protestanti. Ed ecco perchè. In occasione dell'assassinio di Re Carlo di Portogallo, e del principe ereditario, ebbero luogo solenni fanebri a Londra nella chiesa di San Giacomo. Edoardo VII, legato da strettissimi vincoli al povero sovrano assassinato, volle rendere l'ultimo tributo all'estinto, prendendo parte alla messa funebre detta a San Giacomo in memoria dei reali del Portogallo.

In seguito a ciò, il Comitato della Alleanza protestante si riunì emettendo una energica protesta contro il sovrano, che aveva violato l'atto del 1689 secondo il quale rimaneva vietato ai sovrani d'Inghilterra di partecipare in qualsiasi modo alle funzioni religiose del culto cattolico.

Ora l'Unione, e con essa altri giornali cattolici, stigmatizzano questa intolleranza degli anglicani. Noi no, invece; l'approviamo.

Nei principi religiosi non si può transigere; si deve essere intransigenti. E un re, cioè un capo della nazione, il quale protestante intervenga a funzioni religiose cattoliche o cattolico intervenga a funzioni religiose protestanti - non dà certo un bell'esempio di correttezza e di serietà ai suoi sudditi. E noi qui dobbiamo ricordare il senso di disgusto che recò tra i cattolici d'Italia il sapere che il compianto re Umberto era concorso con un sussidio alla erezione di una chiesa evangelica in Firenze.

Mostrino, ed è questo che ci vuole, mostrino i capi dello Stato che l'aver una religione non è un semplice formalismo, ma un convincimento secondo il quale compiono i loro atti.

Il catechismo repubblicano.

Anche questo, a opera di un insegnante laico di Francia, è venuto alla luce. Il catechismo repubblicano deve sostituire il catechismo cattolico, il quale era assurdo, indigesto poi fanciulli.

Figuratevi, che cominciava:

— Siete voi cristiano?

— Io sono cristiano per grazia di Dio.

Ora, che volete che un fanciullo capisca cosa voglia dire essere cristiani, essendo per grazia di Dio ecc.? Noi, dobbiamo con rossore confessarlo, non abbiamo la chiarezza, la semplicità nell'istruire i bambini; non sappiamo conformarci alla loro piccola intelligenza; non sappiamo spezzare loro il pane della dottrina e del sapere.

I laici invece - oh, i laici sono maestri in argomento. Essi hanno la prerogativa, il privilegio, il monopolio dell'insegnamento semplice, facile, adatto al comprehensiono dell'infanzia. Abbiate l'esempio nel catechismo laico.

Esso comincia:

— Chi vi ha fatto repubblicano?

— La mia coscienza, illuminata dalla storia generale dei popoli.

Ora, immaginate un marmocchio, il quale, ficcato l'indice nelle narici, dia questa risposta - e avrete l'idea dell'alto senso pedagogico dei maestri laici. Altro che la dottrina!

I diritti dei genitori.

La radicale e massonica Lombardia di Milano, in due colonne di prosa contro il catechismo nelle scuole, scrive:

«I genitori hanno ancora molti diritti, ma non hanno mai avuto quello di rovinare il cervello dei figliuoli. Se essi fossero in grado di giudicare le conseguenze della loro firma (trascritta sulla richiesta di religione più per imitazione e per inerzia che per coscienza) si potrebbe forse discutere il valore della loro volontà in materia di educazione generale; ma fin tanto che la scienza educativa non è il loro forte, noi neghiamo in senso assoluto questo diritto, come neghiamo al flebotomo il diritto di curar l'appendicite».

E' un argomento a doppio taglio. Di fatti, si potrebbe anche dire: «I genitori hanno ancora molti diritti, ma non hanno

mai avuto quello di avvelenare la mente e il cuore dei figliuoli. Se essi fossero in grado di giudicare le conseguenze della loro campagna contro l'insegnamento religioso (seguita più per imitazione e per settarietà che per coscienza) si potrebbe forse discutere il valore della loro volontà in materia di educazione generale; ma fin tanto che la scienza educativa non è il loro forte, noi neghiamo in senso assoluto questo diritto, come neghiamo al lupo la custodia del gregge».

Novo persone travolte dalla neve

Due morti e due scomparsi.

Salisburgo, 14. — A Fusch nove persone che stavano facendo una passeggiata sulla neve con gli sky sono state sorprese da una valanga.

Due di esse sono state ritrovate morte; altre due non sono state ancora ritrovate. Le altre cinque sono salve; ma una ha riportato la frattura di un braccio.

Medici «laici»

contro infermiere «laiche».

La «Klinische Wochenschrift» pubblica la relazione di un Comitato di medici istituito dall'Associazione medica per fare una inchiesta sopra la lotta contro diverse malattie. E' notevole, in questa relazione, il giudizio che i medici viennesi danno delle infermiere laiche. «E' provato dall'esperienza, dice la relazione, che le infermiere laiche considerano i malati come una sorgente di guadagno. Si raccomanda dunque caldamente che si proceda ad una selezione del personale esistente, assicurando a questa «élite» una situazione materiale tale che abbiamo da scomparire gli abusi presenti. Ma fin che questo personale scelto non sarà formato, sarà conveniente affidare l'assistenza degli ammalati a persone religiose».

In altre parole il Comitato medico constata che le infermiere laiche estorcono danaro così dai malati, come dai loro parenti, e che per mettere fine a questi abusi si presentano due mezzi: dare alle infermiere degli stipendi molto alti, oppure mettere delle religiose al loro posto. Questa confessione è una rivendicazione implicita della superiorità delle suore alle infermiere laiche.

La crisi della seta

La Tribuna pubblica una nota circa la crisi dell'industria serica, per provvedere alla quale la commissione d'inchiesta sulla seta sta promuovendo un consorzio, assicurando che la relazione dell'on. Gavozzi è già pronta e che se l'aiuto del Governo sarà sollecito e nella misura indicata, la maggiore delle industrie italiane uscirà ancora una volta dal triste passo.

«La situazione in questi giorni - prosegue la Tribuna - era divenuta tragica. Il ribasso era d'oltre un terzo sui prezzi dell'autunno; le 65 lire di allora, scese a 40, minacciavano di scemare anche più. Il malanno è dovuto, in parte all'emballemento dell'estate e dell'autunno scorsi quando i prezzi salivano in progressione continua, incoraggiati dalla grande ricerca da parte della fabbrica e dalla mancanza di «stocks»; i prezzi troppo alti diminuirono sempre un po' il consumo, quindi la prima causa del ribasso. Ma la causa più attiva è stata la crisi finanziaria d'Europa e d'America; le sete, come tutti gli oggetti di lusso si vendono quando il denaro abbonda. L'arresto dell'industria automobilistica ha una ragione di poco diversa ed è sembrato più violento perchè la gente vi si era gettata con minore preparazione e troppa furia.

«Ma la crisi finanziaria della seta ha sofferto di più. L'America ha cessato di comprare e persino di pagare gli arretrati ed ha spaventato talmente con l'insolita mancanza di puntualità i nostri setaiuoli, che essi hanno cessato di offrire e rifiutato di consegnare. Il consumo in Europa è diminuito poco, ma si è ristretto, invece, enormemente, il credito che le banche usavano di fare ai setaiuoli.»

La Tribuna continua dicendo che ora il ribasso sembra arrestato, avendo calmato le apprensioni la notizia della formazione imminente del Consorzio; essa crede che questo potrebbe subito funzionare mediante il commissario regio.

Uno sciopero improvviso

Milano, 14. — Oggi poco prima di mezzogiorno i gasisti per protestare contro la scelta del personale da adibirsi al nuovo stabilimento della Bovisa hanno abbandonato il lavoro e proclamato lo sciopero. Sono in corso le trattative.

La delinquenza nei minorenni

Finalmente il Governo si è deciso a introdurre una legge per minorenni delinquenti. La legge anzi, dicono i giornali, è già in studio presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

E ben venga e presto questa legge, poichè la piaga della delinquenza dei minorenni travaglia la nostra società e stolto e colpevole è colui che cerca dissimularla. Basta gettare uno sguardo sulla cronaca delle grandi città, basta scorrere le notizie giudiziarie, per vedere quanto è diffusa la criminalità dei minorenni. E chi ha potuto chiudere gli occhi innanzi a certi spettacoli offerti nelle grandi città, nelle ore notturne specialmente, da questi disgraziati e reietti? Che trista ombra ha gettato su questi infelici lo svolgimento dell'ultimo grande processo del genere, quello della Scoppola? La piaga è viva e sanguinante, o i coraggiosi, come Lino Ferriani, la denunciano con parole roventi.

L'illustre magistrato, spiegando l'urgente necessità della soluzione del problema dell'Infanzia, così si esprime in uno scritto sulle «Battaglie d'oggi»: «Noi non avremo in Italia una vera e duratura civiltà se non il giorno in cui lo Stato e l'iniziativa privata - la quale tanti miracoli compie nell'America inglese, nella Svizzera tedesca e francese, nell'Olanda e in Inghilterra - avranno risolto il problema dell'Infanzia». E più giù: «Se la riforma non sarà radicale, completa, se Stato ed iniziativa privata - che lo Stato non può fare da sé ogni cosa, pur avendo grandi doveri per la soluzione di tanto problema - non penseranno una buona volta, che i denari meglio spesi sono quelli per la rigenerazione infantile, noi saremo - dico, come sempre, schietto l'animo mio - i fanfaroni della civiltà, i guasconi della nuova Italia, la quale aspetta da anni codesta riforma, in cui si annida la vera sua grandezza».

Viene in aiuto all'illustre sociologo l'eloquenza delle cifre. Ogni anno vanno a popolare le nostre carceri ben 50.000 giovanetti; i fanciulli abbandonati superano i 30.000; la recidiva dei delinquenti minorenni dà circa il 24 per cento.

La medicina sociale, come si volle chiamare la scienza che ha per fine lo studio delle malattie che risultano dalla vita in comune, e dei mezzi preventivi e repressivi ad esse attinenti, ha pure contribuito ha portare nuova luce su questi fenomeni patologici e molto si dovrà ancora da essa attendere, massime un impulso alla legislazione medico-sociale che contribuisca a togliere o a lenire questa piaga della delinquenza giovanile.

Altri mezzi suggerisce Lino Ferrini, consigliere dalla sua esperienza, dai suoi studi; una riforma della legislazione sulla patria potestà, limitandola per coloro che se ne mostrano indegni, insozzandola; la creazione di istituti per l'Infanzia abbandonata in ogni angolo d'Italia, l'invio dei fanciulli che spiegano tendenze delittuose e che nei delitti precipitano non già nel carcere, che deprime ed acuisce gli istinti cattivi, specie mercè le catene che i vivi tengono i detenuti adulti, ma nelle colonie agricole con lavoro normale e cibo sano e abbondante.

Abbiamo parlato di iniziativa privata. E a questo proposito è confortante sapere ciò che si fece in Inghilterra. Tra le altre istituzioni, Lino Ferriani ricorda, in una commovente apostrofe ai fanciulli italiani, che nelle vicinanze di Londra si istituì una piccola scuola dove gli insegnanti sono ricchi fanciulli, scelti fra i migliori scolari e i discepoli i fanciulli più miseri di un dato sobborgo. Dopo una buona colazione - Lino Ferriani visitò questa scuola - «i piccoli maestri adempiono al loro compito con un amore, con una bontà, un'educazione signorile da innamorare, e, certo, come pochi maestri adulti fanno».

Certo se anche in Italia sorgessero simili istituzioni private, tanto meglio; ma prima di queste occorrono i provvedimenti legislativi occorre eccitare l'iniziativa dei buoni a quest'opera di carità veramente cristiana quale è la educazione infantile.

Giacciamo nostre le idee che il Ferriani nella citata apostrofe ai fanciulli, nel Giornale della Domenica esprimeva:

«Le nazioni divengono grandi, rispettate, quando nulla risparmiano per l'educazione di voi, o fanciulli; perchè voi domani sarete uomini, e uomini inutili, spesso anzi pericolosi, se non si sarà pensato in tempo ad indirizzare al bene tutte le vo-

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI
 NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
 UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**, **Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, fiati oro per ricamo**.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

A vendere nella Svizzera Centrale
 un grande Stabilimento con bella Chiesa - situazione magnifica - conveniente per congregazione.
 Scrivere 000 N. N. N. presso **A. Manzoni e Comp.** MILANO.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **PACELLI**
 LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendomi in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI**, Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie **Comelli, Comessatti e Marinetti** di Venezia.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni e C.**
 porta il numero **273**

Grande Fabbrica Statue Religiose
 unica nel Veneto
F.lli FILIPPONI - Udine
 Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.
Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio o metallo.
Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.
Palme e Corone mortuarie in porcellana, metallo ecc.
Nastri e Lettere dorate.
Lampadine e fanalotti per cimitero comuni e di lusso.
Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).
Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.
Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.
Quadretti con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

AMARO BAREGGI
 a base di FERRO CHINA - RABARBARO
 Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
 Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. F. BAREGGI - Padova**
 Deposito per Udine presso i farmacisti **GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME** Piazza V. E. e **FABRIS ANGELO**

Cerotto MAZZA
 MILANO
 Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artrici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, strep- pe, ecc.

L. 1. - la scheda
 Guarigione della sciatica
 Cerotto speciale L. 10

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo
 È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4
 idem per posta „ 5
 Quattro flaconi „ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
 MILANO - ROMA - GENOVA

PER LAVARE e rendere bianca la pelle
Farina di Mandole alla Violetta
 pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI e C.** Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Baffi e Barba
 Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.
 - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11.

AVETE LA TOSSE?
 MARCA DEPOSITATA.

Preferite a qualsiasi pastiglia le

Tavolette Anticatarri
 di S. Antonio di Padova
 FREMIATA SPECIALITÀ DELLA
Ditta Michele Rossi di Lugo (Romagna)
 Casa fondata nel 1737

Il più pronto e sicuro rimedio contro le tossi

Due tavolette (cent. 5) vi avranno calmata la tosse più ostinata. Una scatola (cent. 60) vi avrà completamente guariti. - Si vendono in tutte le primarie Farmacie e Drogherie.

Disce medaglie d'oro Grand Prix